

# MANUALE SUI RISCHI E LA SICUREZZA A SCUOLA

## 9



Informazione, regole, procedure  
ad uso dei docenti, del personale ATA e degli allievi.

*Ai sensi del D.lgs. 81/08 e s. m. i.*

# DOCUMENTAZIONE PRESENTE SUL SITO DELLA SCUOLA ALLA VOCE SICUREZZA

1. DVR
2. ORGANIGRAMMA SICUREZZA
3. PIANO DI EMERGENZA
4. MANUALE DI SICUREZZA A SCUOLA PER DOCENTI E PERSONALE ATA
- 4A. OPUSCOLO INFORMATIVO STUDENTI
5. REGISTRO PREVENZIONE INCENDI
6. STRESS DA LAVORO CORRELATO
7. INFORMATIVA IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO
8. INTEGRAZIONE ALL'OPUSCOLO INFORMATIVO PER I LAVORATORI SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
9. MANUALE SUI RISCHI E LA SICUREZZA A SCUOLA (POWER POINT)
10. RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO (POWER POINT)
11. VADEMECUM PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E ALLE EMERGENZE (FONTE INAIL)
12. ABBI CURA DELLA TUA VOCE (REGOLE DI BASE)

La scuola ha la responsabilità diretta di garantire la sicurezza degli studenti e delle altre componenti scolastiche, in quanto luogo privilegiato e deputato per la promozione della salute a favore di tutti coloro che operano al suo interno.

**Il D.Lgs.81 del 9 aprile 2008 recepisce in Italia le direttive della Unione Europea atte a promuovere la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.**

Il D.Lgs.81/08 si applica alla scuola tenendo conto delle particolari esigenze del servizio, individuate dal Ministero della Pubblica Istruzione col decreto 19 settembre 1998, n° 382.

# Premessa

In osservanza del D.lgs. n.81/08, **Art. 36** Informazione ai lavoratori, il Dirigente Scolastico fornisce ai lavoratori della scuola le informazioni contenute nel presente manuale.

Per avere una visione esauriente dei rischi e dell'organizzazione della sicurezza all'interno della scuola i lavoratori dovranno inoltre recepire le informazioni fornite tramite:

- ◆ Documenti all'ALBO della SICUREZZA
- ◆ Regolamento di Istituto
- ◆ Circolari informative
- ◆ Disposizioni di servizio
- ◆ Documenti pubblicati sul sito Internet della scuola

# 1. Introduzione

D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81

## TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

l'elemento primario è la **cultura della sicurezza** per il benessere sociale, rispetto della persona e della qualità del lavoro, senza il quale nessuna misura strutturale, procedurale, incentivante o sanzionatoria potrebbe essere di per sé sufficiente a garantire condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

## Nelle scuole

il **30%** degli infortuni riguardano gli allievi e avvengono nelle palestre e nelle strutture sportive all'aperto;

il **20%** degli incidenti hanno un'origine strutturale e sono imputabili al cattivo stato o addirittura al degrado delle strutture scolastiche (pavimentazioni sconnesse, scale senza protezioni antiscivolo, spigoli non protetti, controsoffittature.....);

il **50%** degli infortuni è dovuto a comportamenti scorretti, disattenzione, pavimenti ingombri di materiali o non asciutti o scivolosi.

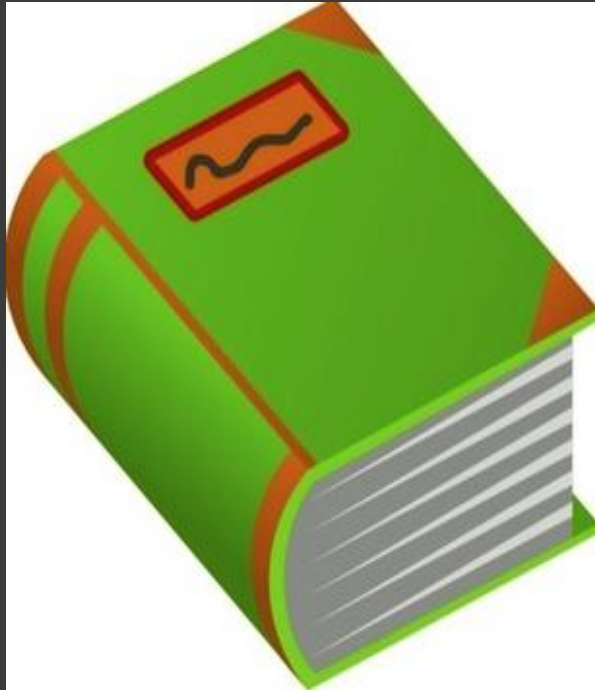
# Quali sono le misure di prevenzione?

Nel suddetto decreto vi è un preciso richiamo alle istituzioni scolastiche per la **promozione e la divulgazione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro.**

La scuola è, o dovrebbe essere , **“luogo di lavoro sicuro”** per tutti gli attori (**Dirigente, personale alunni e famiglie**) che operano al suo interno.

È compito dei docenti promuovere negli alunni **la consapevolezza dei rischi** in cui si può incorrere nell’ambiente scolastico, ma anche a casa o per la strada, a causa di situazioni di rischio o calamità naturali, far conoscere le regole, le misure di prevenzione/protezione, i comportamenti e le procedure, che è indispensabile attivare nelle situazioni rischiose, come **PRIMA DIFESA** contro gli incidenti, gli infortuni e le malattie.

# IL Manuale



Questo manuale rivolto a lavoratori e studenti, nell'assolvere i compiti relativi all'informazione prevista dall'articolo 36 del D.Lgs 81/08, vuole dare un contributo all'informazione sui principali rischi e sulle misure che ciascuno deve conoscere per cercare di eliminare o ridurre i rischi presenti nella scuola.

***Ricordarsi*** che ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.  
(D.lgs. 81/08 Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori comma 1).



## 2. Sicurezza a scuola

**Gli istituti scolastici di ogni ordine e grado sono ambienti di lavoro.**

Ad essi si devono applicare tutte le norme di sicurezza.

- **I lavoratori della scuola** sono costituiti dal personale docente, ATA e dagli allievi.

Il Ministero della Pubblica Istruzione con il Decreto n. 292/96 ha individuato nel **DIR. SCOL.** colui che esercita le funzioni che la legge pone a carico del

- **Datore di Lavoro.** Il DL deve organizzare, prevenire, scegliere, prendere provvedimenti, proteggere, per eliminare o ridurre al minimo i rischi.

**La valutazione dei rischi è finalizzata a:**

- individuare i pericoli (fattori di rischio);
- individuare le persone potenzialmente esposte; valutare (stimare) i rischi;
- individuare i possibili effetti sulle persone;
- individuare soluzioni per eliminare o ridurre i rischi a un livello accettabile.

La valutazione dei rischi è riportata nel **DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)**

**Il DVR** è il documento cardine per la gestione della salute e della sicurezza in azienda. Il DVR deve contenere:

1. una relazione sulla VDR, nella quale siano specificati i **criteri** adottati per la valutazione stessa;
2. l'individuazione delle **misure di prevenzione e protezione attuate e dei DPI adottati**;
3. il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
4. l'individuazione delle **procedure** da seguire per l'attuazione delle misure;
5. l'individuazione delle **mansioni** che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici.

Il DVR deve anche designare il personale incaricato di compiti specifici, stabilire regole, istruzioni operative, procedure e controlli, definire il **Piano di Emergenza e il Piano di Primo Soccorso**.

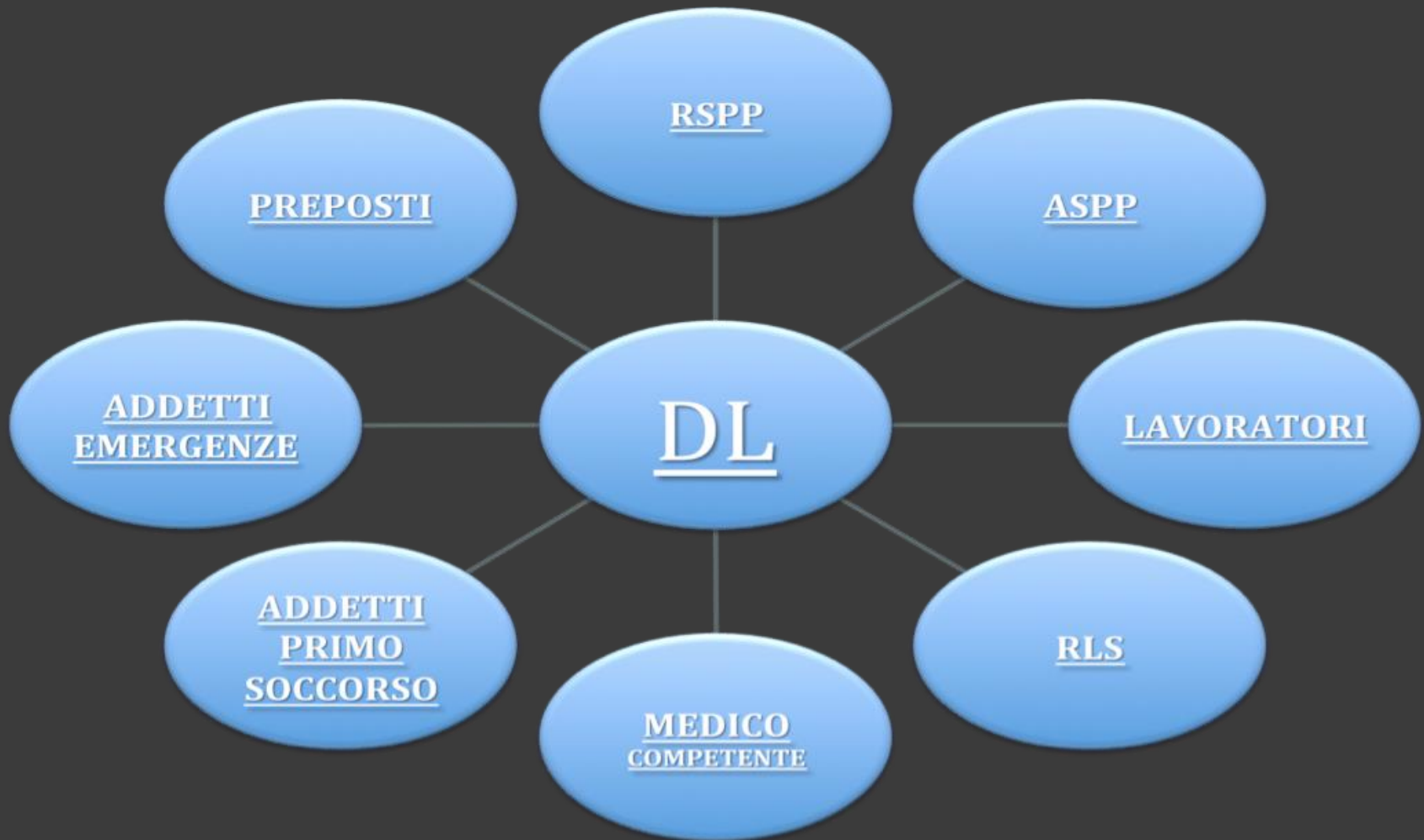
Uno degli aspetti più importanti del D.Lgs 81/08 riguarda l'obbligo per il datore di lavoro di **Informare e Formare** tutti i lavoratori, compresi gli allievi.

Tutti i lavoratori devono essere **in-formati** rispetto alla mansione che svolgono, i rischi esistenti e le corrette modalità di svolgimento della mansione stessa.

Con **l'informazione-formazione** si perseguono gli obiettivi di:

- eliminare o ridurre gli infortuni e le malattie professionali riconducibili ai comportamenti tecnicamente non corretti;
- rendere partecipi e responsabili i lavoratori della propria e altrui sicurezza
- ottenere il consolidamento dei comportamenti corretti ed il cambiamento di quelli errati
- ottemperare ad un indiscutibile diritto dei lavoratori.

### 3. Schema di gestione della sicurezza



# Il Dirigente Scolastico/datore di lavoro

## ADEMPIMENTI DEL DS

- valutazione dei Rischi e stesura ed aggiornamento del relativo Documento;
- organizzazione del lavoro e delle attività;
- sicurezza delle attrezzature ed arredi di proprietà della scuola;
- sicurezza delle sostanze utilizzate e conservazione delle relative schede di sicurezza;
- fornitura e gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- fornitura e gestione della Cassetta di Pronto Soccorso;
- gestione delle emergenze;
- nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- nomina degli addetti al Primo Soccorso e all' Antincendio;
- nomina del Medico Competente, se valutato essere necessario dalle norme;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- effettuazione di almeno una riunione periodica di prevenzione all'anno;
- effettuazione delle prove di evacuazione.

# Il Preposto

Gli obblighi del preposto sono definiti all'art. 19 del D.lgs. 81/08:

- Sovrintendere e vigilare sull'osservanza, da parte dei lavoratori, dei loro obblighi, delle disposizioni aziendali e dell'uso di DPI e, in caso di inosservanza, informare i diretti superiori
- Verificare affinché solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono a rischi gravi e specifici
- Dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, abbandonino il posto di lavoro
- Astenersi, dal richiedere ai lavoratori di riprendere l'attività in una situazione in cui persiste un pericolo grave
- Segnalare tempestivamente al dirigente le deficienze dei mezzi, delle attrezzature e di DPI.
- Frequentare appositi corsi di formazione

# Individuazione del preposto

## Vicario – Responsabile/Referente di plesso per la sicurezza

- Persona particolarmente qualificata, con autonomia gestionale e decisionale, con margini di discrezionalità e influenza sull'organizzazione del lavoro

## Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo di preposto

- Tutto il personale dipendente

## Compiti e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro

- Il principale compito del referente di plesso è quello di segnalare al DS e al RSPP situazioni, accadimenti e problemi riscontrati all'interno del proprio plesso.

# Compiti operativi

- Segnalazione tempestiva delle emergenze e degli aspetti relativi alla sicurezza degli alunni e del personale;
- in assenza del DS e/o del RSPP coordinamento delle emergenze;
- raccolta delle schede di monitoraggio degli infortuni per la compilazione del **Registro Infortuni**;
- raccolta delle check list relative ai controlli periodici antincendio;
- verifica la ricezione delle circolari da parte del personale;
- supervisione delle prove d'evacuazione già definite ed organizzate;
- partecipazione alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs.81/2008, e ai principali incontri operativi del SPP;
- su richiesta del DS mantenere i contatti con l'Ente locale per i problemi relativi alla sicurezza, alla manutenzione delle strutture e la loro messa a norma;
- tenuta **Registro Antincendio**: qualora la ditta esterna non provveda alla trascrizione degli interventi sarà compito dell'addetto alla tenuta del registro compilare sinteticamente la scheda;
- partecipazione a specifiche iniziative di formazione.



# DSGA

Persona responsabile della direzione generale degli uffici amministrativi, dei collaboratori scolastici e di altro personale ausiliario.

## **Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo di preposto**

Personale ATA.

## **Compiti e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro**

- Sovrintendere il lavoro del personale ATA;
- Sorvegliare che il lavoro d'ufficio venga svolto secondo le procedure di sicurezza definite dal RSPP;
- Assicurarsi che le postazioni di VDT siano rispondenti a quanto indicato dal RSPP e che non vengano modificate;
- partecipazione a specifiche iniziative di formazione.

# I Lavoratori

L'art. 2 del D.lgs. 81/08 ricorda espressamente che sono equiparati ai lavoratori:

gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali (VDT) limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione, alle attività motorie in palestra e negli spazi sportivi all'aperto.

Sono, ovviamente, equiparati ai lavoratori anche gli studenti in alternanza **scuola-lavoro**.

# Obblighi dei lavoratori

- Prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
- **Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi necessari a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.**
- Dare immediatamente comunicazione ai diretti superiori dell'infortunio anche se non richiede particolari cure.
- **Sottoporsi ai controlli sanitari previsti.**
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale.
- **Utilizzare correttamente le attrezzature, le apparecchiature, i preparati pericolosi, ....., nonché i dispositivi di sicurezza.**

# Obblighi dei lavoratori

- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a sua disposizione.
- Segnalare immediatamente al datore di lavoro, ai preposti, le deficienze di mezzi, dispositivi, ambiente di lavoro, nonché altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza, adoperandosi, dandone notizia al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.
- Rispettare i divieti e gli avvertimenti della segnaletica esposta.

# Obblighi dei lavoratori

- Effettuare una pausa o cambiamento di attività di 15 minuti ogni due ore di lavoro al videoterminale.
- **Mantenere il posto di lavoro sempre in ordine e pulito, in quanto il disordine e l'ingombro possono provocare cadute e ostacoli al movimento.**
- Mantenere in ordine il pavimento e i luoghi di passaggio, segnalare eventuali liquidi che possono renderlo scivoloso.
- **Non occupare i percorsi di emergenza con eventuali materiali e oggetti.**
- Non chiudere o impedire l'apertura delle porte di emergenza.
- **Non coprire, rendere poco visibili i cartelli di sicurezza.**

# Rappr. dei Lavoratori per la Sicurezza

Il RLS è uno degli attori principali del sistema di prevenzione:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le attività;
- è consultato sulla valutazione dei rischi e formula proposte;
- è consultato sulla designazione del RSPP e altre figure della prevenzione e sull'organizzazione della formazione
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- riceve una formazione adeguata e partecipa alle riunioni periodiche del servizio prevenzione e protezione.

# Servizio di Prevenzione Protezione

Il servizio prevenzione e protezione è costituito da soggetti (ASPP) e un Responsabile (RSPP) con lo scopo di:

- individuare e valutare i fattori di rischio;
- definire le misure di prevenzione e protezione adatte ai rischi rilevati;
- elaborare procedure di sicurezza e validare istruzioni operative per le diverse lavorazioni;
- Proporre programmi di informazione e formazione e addestramento dei lavoratori.

# Addetti Emergenze e Primo Soccorso

## Compiti

Sorveglianza: controllo visivo (anche quotidiano) !

- Porte e vie (libere)
- Segnaletica (visibile e integra) !
- Luci di emergenza (funzionanti) !
- Mezzi di estinzione (accessibili)
- Controlli periodici (almeno semestrali) !
- Funzionalità degli impianti tecnologici !
- Efficienza dei presidi antincendio
- Partecipazione alla manutenzione, segnalando i malfunzionamenti
- Collaborazione con i Vigili del Fuoco

Non possono rifiutare la designazione, se non per giustificato motivo



# Principali rischi nella scuola

I rischi più frequentemente presenti negli edifici scolastici sono dovuti a:

- **fatiscenza della struttura e degli impianti**
- **mancaanza di manutenzione e controlli periodici**
- **inadeguatezza degli arredi, attrezzature e macchine**

# Procedura segnalazione rischi/pericoli

## Procedura

1. Chi individua un pericolo o un guasto deve segnalarlo compilando il “Registro segnalazioni interventi di manutenzione, di competenza della scuola o dell’Ente proprietario dell’edificio” in possesso del **collaboratore scolastico** in servizio in portineria al piano terra di ogni sede.
1. I Collaboratori scolastici Referenti provvederanno a trasmettere la segnalazione all’incaricata/o della Segreteria, che avviserà il Dirigente Scolastico e invierà ai soggetti di competenza le richieste di intervento.
3. I Responsabili di Plesso controlleranno periodicamente il Registro e la realizzazione degli interventi richiesti.

# Procedura segnalazione rischi/pericoli

## Normativa

Il personale della scuola ha l'obbligo giuridico di segnalare ufficialmente e dettagliatamente al dirigente scolastico, le anomalie ed i rischi presenti sul proprio posto di lavoro.

Solo se ha adempiuto a tale incombenza si può ritenere esente da responsabilità di tipo disciplinare, amministrativo, civile e penale.

*D. Lgs. 81/08. Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori*

I rischi a volte sono dovuti a:

**comportamenti o prassi di lavoro non corrette**

Nel manuale sono in seguito descritte, secondo i **rischi specifici individuati**, le principali regole, istruzioni e procedure da seguire.

# Rischio elettrico

## Incidenti e infortuni da corrente elettrica

- **elettrocuzione**, dovuta al passaggio di corrente nel corpo umano, per contatto diretto (elemento in tensione) o indiretto (elemento che non si dovrebbe trovare in tensione ma ci si trova a causa di guasti)
- **incendio**, presenza di materiale infiammabile e fenomeni elettrici di innesco
- **esplosione**, atmosfera pericolosa e innesco

L'**incendio** è forse l'evento negativo più grave e più frequente legato all'impiego dell'energia elettrica. Tale fenomeno è associabile ad una o più delle seguenti cause:

- cattiva realizzazione/progettazione degli impianti elettrici
- carente manutenzione degli stessi
- scorretto utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica  
uso di **prolunghe, spine multiple, ciabatte, fornelli elettrici**)

# Rischio elettrico



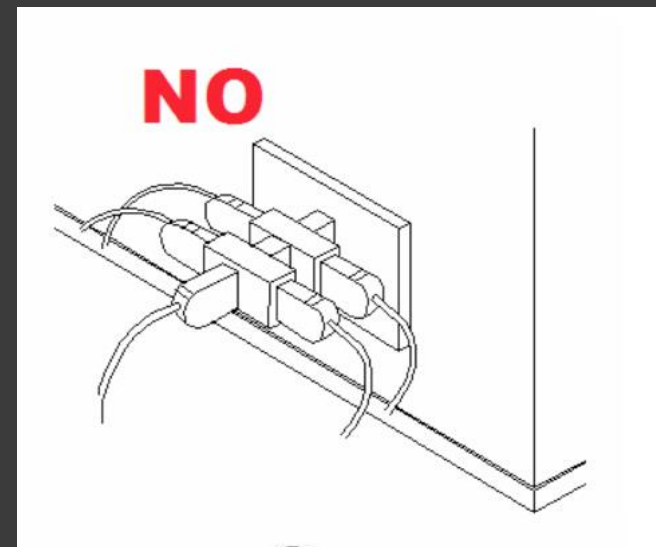
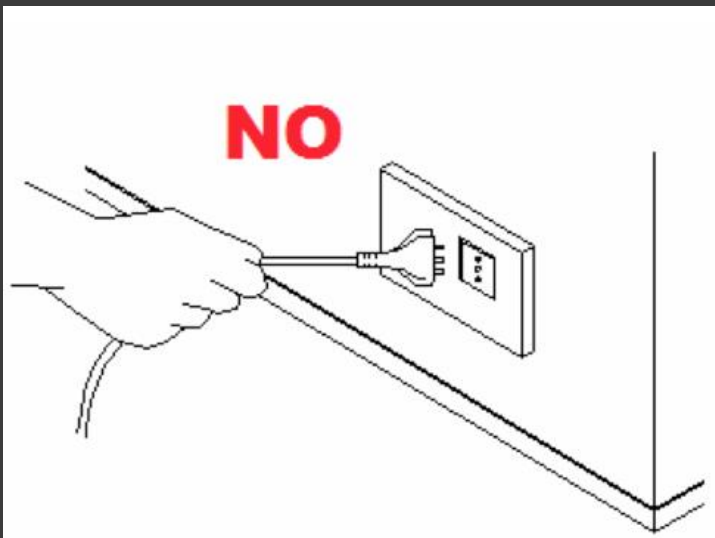
In caso di folgorazione, che cosa fare?

1. Interrompere il collegamento staccando la corrente
2. Se non si trova l'interruttore generale bisogna allontanare il soggetto folgorato **SENZA TOCCARLO!** Utilizzando materiale isolante (né metallico né umido es. una scopa, una corda ecc.)
3. Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se non attaccati alla pelle) e far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per alcuni minuti
4. Telefonare al 118
5. In caso di arresto cardiocircolatorio praticare le manovre di rianimazione.

# Rischio elettrico

Gli alunni non devono inserire/disinserire spine

**NESSUNO DEVE COMPIERE QUESTE OPERAZIONI !!!!**



# Rischio di incendio

## Cause più comuni

- deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate;
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- presenza di fiamme libere in aree dove sono proibite, compreso il divieto di fumo;
- inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose ai fini antincendio.”

# Rischio di incendio

## Misure di prevenzione

- Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separare da sostanze comburenti e combustibili.
- Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a **due litri**.
- Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni, ecc.). **Non è consentito conservare bombolette spray a scuola.**
- E' vietato usare **trielina, benzina**, e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti e conservarli in locali adibiti a deposito.
- Non depositare materiale di alcun tipo nella centrale termica.
- L'utilizzo di qualsiasi apparecchio elettrico personale deve essere preventivamente comunicato e autorizzato dal Dirigente Scolastico.
- **E' vietata la affissione di decorazioni, festoni o altro a meno di 80 cm da lampade o plafoniere e sulle vie di fuga.**
- **E' vietato usare fornelli o stufe elettriche con resistenza in vista.**
- Non depositare nelle aule arredi, materiali, strumenti, passati lavori degli alunni, non strettamente necessari alle attività didattiche programmate, che influirebbero sul **carico di incendio** previsto, nonché sulla capacità statica dell'edificio e sullo spazio vitale (superficie del locale/allievo) indicato dalla normativa.



# Rischio di incendio

## Nelle aule e nei laboratori

- cartelle e zaini degli alunni devono essere collocati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo **(larghezza minima 80 cm)**
- banchi e seggiole devono essere posizionati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo **(larghezza min. 80 cm)**
- è vietato collocare materiale di ingombro in prossimità delle uscite di sicurezza e lungo i percorsi di esodo ( corridoi, scale, ....)
- è vietato introdurre negli ambienti scolastici materiale infiammabile
- nelle aule deve essere conservato solo materiale combustibile strettamente legato all'attività quotidiana. Il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.

**Per approfondimento consultare il manuale INAIL "FORMAZIONE ANTINCENDIO Gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".**

# Cadute dall'alto



Il rischio di caduta dall'alto per i lavoratori della scuola è presente principalmente in relazione all'uso di **scale portatili**.

Si deve però anche tenere presente la non conformità, in alcuni casi, di elementi strutturali quali:

- **Altezza delle finestre**
- **Altezza dei parapetti delle scale fisse**

# Cadute dall'alto

## Qualche indicazione d'uso

1. Appoggiare la scala *SOLO* su pavimento resistente e livellato
2. **NON** utilizzare la scala se riscontrate lesioni o deformazioni dei pioli o assenza di appoggi antiscivolo
3. **NON** sporgersi lateralmente dalla scala, o troppo avanti o troppo indietro
4. La portata massima di una scala marcata EN 131 è di 150 Kg.  
**NON** superare il limite. **NON** portare pesi superiori a 25Kg
5. Salire e scendere sempre rivolti verso la scala. **NON** salire in due o più persone
6. **NON** spostarsi a cavalcioni sulla scala.
7. **NON** spostare la scala con persone o materiali su di essa
8. **NON** utilizzare la scala in prossimità di finestre o sui terrazzi o sui pianerottoli delle scale fisse.
9. **NON** posizionarsi con la scala dietro alle porte.
10. Salire sulla scala con scarpe con suola antiscivolo, **NON** con ciabatte o scarpe con tacco o suola in cuoio.
11. **NON** dare in uso le scale della scuola a manutentori esterni.

# Rischio chimico



## Rischi per la sicurezza

incendio, esplosioni, contatto con sostanze esplosivo e/o corrosive (ustioni chimiche, corrosione di materiali e degrado di impianti. ecc.)

## Rischi per la salute

esposizione a sostanze tossiche e/o nocive e, se assorbite, con potenziale compromissione dell'equilibrio biologico (intossicazione o malattie)

**La pericolosità di un agente chimico è data dalle caratteristiche chimico fisiche, dalle condizioni d'uso e dalla suscettibilità individuale**

È importante conoscere tutte le sostanze presenti nell'istituto (materie prime, prodotti di lavorazioni, rifiuti), le operazioni nelle quali si impiegano, le modalità di impiego e gli utilizzatori.

Per ciascuna sostanza bisogna acquisire la relativa scheda dei dati di sicurezza (SDS).

Le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti in uso devono essere acquisite/richieste ai fornitori e organizzate secondo criteri definiti, custodite con accesso regolamentato (es. per gli addetti alle emergenze).

# Gestione del rischio chimico



## Rischi per la salute

Gli episodi di intossicazione da prodotti chimici sono legati, non tanto alla esposizione alla sostanza pericolosa tal quale, bensì allo sviluppo di gas tossici conseguenti alla reazione chimica tra due prodotti mescolati erroneamente.

**Il contatto accidentale fra disinfettanti a base di cloro (candeggina, amuchina) e le sostanze acide (disincrostanti e anticalcare) sviluppa cloro gassoso, altamente tossico.**

## Procedure di lavoro

- Conservare i prodotti nei contenitori originali, è tassativamente **vietato** travasarli in recipienti destinati ad alimenti, ad esempio bottiglie di bibite, acqua o simili
- Conservare le sostanze pericolose lontano dalla portata degli allievi, in luoghi appositi, accessibili solo al personale addetto (chiusi a chiave).
- Prima di utilizzare qualsiasi prodotto leggere attentamente l'etichetta e le schede di sicurezza (o tecniche) attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda la modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che, nel caso della candeggina e dell'ammoniaca, ne favoriscono l'evaporazione)
- Nell'uso di detersivi o detergenti utilizzare guanti idonei marcati CE.
- Non mescolare tra di loro i prodotti, in particolar modo candeggina con acido muriatico, con anticalcare o con ammoniaca, ecc.
- Non eccedere nei dosaggi.
- Versare i prodotti nell'acqua e non viceversa.

# Gestione del rischio chimico



## Misure igieniche

- indossare indumenti protettivi (camici) e DPI (guanti in neoprene o pvc, occhiali di sicurezza in caso di manipolazione di prodotti corrosivi)
- non fumare, bere e mangiare durante l'utilizzo dei prodotti per pulizia (alcool, detergenti, disinfettanti).
- Fumare può provocare non solo l'ingestione, ma facilita l'inalazione degli inquinanti e può esaltarne gli effetti: si può infatti avere un effetto somma con i prodotti di combustione del tabacco in prodotti a maggiore nocività.
- osservare con cura le norme di igiene personale, utilizzare guanti ed indumenti protettivi, curare e proteggere senza indugio le ferite, anche le più insignificanti.

# Gestione del rischio chimico



## Nuovi pittogrammi



ESPLOSIVO



INFIAMMABILE



ESTREMAMENTE  
INFIAMMABILE



COMBURENTE



CORROSIVO



TOSSICO



ESTREMAMENTE  
TOSSICO



IRRITANTE



NOCIVO



PERICOLOSO  
PER L'AMBIENTE

# Rischio biologico



## Insegnanti scuola primaria

Il rischio è legato soprattutto alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia quali rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste di memoria immunitaria per queste malattie.

Va anche considerata la comparsa sporadica di malattie infettive quali **TBC e mononucleosi infettiva** o parassitosi come **la scabbia** e, più frequentemente, **la pediculosi**, per le quali di volta in volta i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL forniranno le indicazioni per le procedure del caso.

Non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il **raffreddore** e soprattutto **l'influenza** per la quale il Ministero della Salute con la Circolare n. 1 del 2.8.04 indica, ai fini dell'interruzione della catena di trasmissione, l'opportunità di vaccinazione per gli insegnanti in quanto soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo.

Per gli operatori scolastici dei nido e delle scuole dell'infanzia, il rischio può essere rappresentato anche dal contatto con feci e urine di neonati e bambini possibili portatori di parassiti, enterococchi, rotavirus, citomegalovirus e virus dell'epatite A.



# Il rumore

**Il danno da rumore** (ipoacusia neurosensoriale) si manifesta con la progressiva perdita di sensibilità a danno di una gamma di frequenze.

- Il problema del rumore riferito alla scuola è correlabile a tre aspetti: rumore generato all'interno delle scuole, nelle aule, nelle palestre, nelle mense e negli spazi comuni, che è causa di fatica e/o eccitazione degli allievi e di condizioni sfavorevoli per l'apprendimento.
- **tempo di riverberazione dei locali, che condiziona forza e ritmo della voce dell'insegnante, con conseguente affaticamento.**
- livello di isolamento acustico rispetto al rumore esterno, che, se scarso, compromette l'intelligibilità delle relazioni didattiche a causa del mascheramento della parola dell'insegnante e della conseguente riduzione del livello di attenzione degli allievi.

**Per la misura rimane il limite di 80 dB**

# Il rumore

## VALORI GUIDA

- Sale riunioni e aule durante le lezioni **35 dB**  
Per i soggetti con deficit uditivi il valore deve essere inferiore a **35 dB**
- Scuole dell'infanzia, in ambienti indoor (durante il riposo dei bambini) **30 dB**
- Aree gioco in esterno **55dB**

Le misure strumentali sono necessarie solo se si valuta che possano essere superati i livelli inferiori di azione.

È importante sensibilizzare gli allievi rispetto ad un rischio per la salute a cui sono già esposti e per apprendere misure di autotutela.

Il rumore può creare condizioni di sofferenza lavorativa che possono causare un **danno vocale**, come il rumore di fondo, anche esterno, che obbliga l'insegnante a parlare con voce eccessivamente alta.

Tra le professioni, considerate in numerosi studi, a rischio vocale quella degli insegnanti è tra quelle a maggior rischio. Sono a maggior rischio di **disfonia** gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della primaria, i docenti di educazione motoria.

# Microclima

Con il termine microclima si intende la combinazione di parametri climatici dell'ambiente e delle condizioni di lavoro che hanno:

- effetti sulla salute
- effetti sullo stato generale di benessere
- effetti sulla capacità di concentrarsi
- effetti sulla capacità di portare a termine un compito
- livello generale di attenzione

La qualità dell'aria è molto importante e bisogna sempre controllare il buon funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Il pericolo maggiore è costituito dall'affollamento delle aule e dal mancato ricambio dell'aria.

**Segnalare** agli incaricati gli ambienti dove il microclima non è confortevole, perché provvedano a inviare le richieste di manutenzione all'Ente responsabile.

**Effettuare** una corretta aerazione manuale.

**Attuare** lo sgombero o la rotazione ad intervalli per i locali non a norma con le temperature.



# Illuminazione

L'illuminazione è uno degli elementi fondamentali della sicurezza nelle aule nei laboratori, nei corridoi... Una corretta illuminazione del posto di lavoro migliora la produttività ed evita disturbi alla vista.



**L'illuminazione si ritiene adeguata se:**

- non causa abbagliamenti;
- permettere di distinguere gli oggetti tipici del compito lavorativo;
- è omogenea;

## **Effetti sulla salute dell'illuminazione**

L'errata progettazione e/o il malfunzionamento delle luci e dei dispositivi di illuminazione possono determinare:

- Stato generale di stanchezza;
- Irritazione agli occhi;
- Disfunzioni dell'apparato visivo;
- Contrasti eccessivi e abbagliamento;
- Problemi posturali.

# Radiazioni



Con il termine radiazione si indicano fenomeni caratterizzati dal trasporto di energia nello spazio come la luce e il calore.

- Campi elettromagnetici
- Radiazioni ottiche artificiali
- Radiazioni ionizzanti
- Radiazioni ottiche naturali



## Campi elettromagnetici nella scuola

Si possono distinguere due diverse situazioni:

- **campi elettromagnetici di origine esterna all'edificio scolastico** (linee elettriche ad alta tensione, impianti radiotelevisivi, stazioni radio base, ecc., poste nelle immediate vicinanze dell'edificio)
- **campi elettromagnetici di origine interna**, legati alle attività svolte nell'edificio scolastico (aule informatizzate, sistemi wireless interni, uso diffuso di telefoni cellulari, quadri elettrici, ecc.).

# Radiazioni



In entrambi i casi si tratta di radiazioni non ionizzanti, anche se di frequenze assai variabili da una situazione all'altra.

*"I campi elettromagnetici che vengono prodotti all'interno degli edifici scolastici costituiscono un rischio per la salute di allievi e personale assolutamente paragonabile (e molto spesso assai inferiore) a quello cui è mediamente esposta la popolazione tutta, nell'uso continuativo e diffuso a tutti i livelli di apparecchiature e impianti elettrici ed informatici, sia negli ambienti domestici che in quelli di vita.*

*Misurazioni di campi elettrico e magnetico effettuate all'interno di laboratori di informatica hanno portato a valori inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente. Esito analogo hanno avuto misurazioni effettuate a ridosso di quadri elettrici di impianti di potenza, anche di grandi dimensioni. " (fonte: INAIL) 2*

# Lavoro ai videoterminali

(D.lgs. 81/08)

## Il lavoratore soggetto al rischio VDT

è colui che utilizza una attrezzatura munita di videoterminali in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni previste dall'art. 175 del D.lgs. 81/08.

Il lavoratore nel corso dell'attività ha diritto a pause o cambiamenti di attività. Tali pause, salvo altra contrattazione, sono di **15 minuti ogni 120 minuti** di lavoro continuativo al VDT, e non possono essere cumulate in un singolo periodo all'inizio o alla fine dell'attività.

Queste pause sono di interruzione del lavoro al VDT: possono essere svolti altri lavori che non richiedano l'uso di videoterminali.

## Il DL deve:

Considerare il lavoro al VDT nella valutazione dei rischi;

Predisporre e organizzare i posti di lavoro, secondo le indicazioni **dell'allegato XXXIV;**

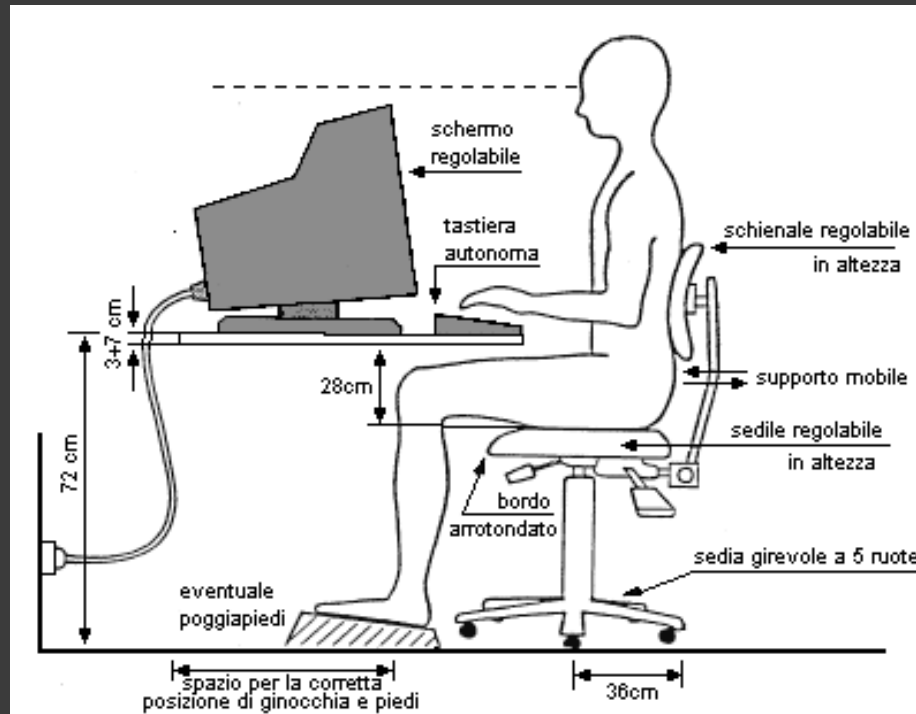
Provvedere affinché sia svolta la sorveglianza sanitaria;

Provvedere affinché sia svolta l'informazione e la formazione;

Garantire le pause e i dispositivi speciali di correzione.

# Lavoro ai videoterminali

(D.lgs. 81/08)



## Lo schermo

deve essere di dimensioni adatte al compito da svolgere, deve essere regolabile come posizione, altezza e inclinazione. L'altezza deve essere tale da far sì che il lato superiore dello schermo si trovi a livello degli occhi. L'inclinazione deve essere tale da avere lo schermo perpendicolare alla linea di visione, ma anche tale da non riflettere negli occhi le fonti di illuminazione.



# Lavoro ai videoterminali

(D.Lgs. 81/08)

## La regolazione

L'utilizzatore deve poter intervenire per regolare le caratteristiche dello schermo: luminosità, contrasto, saturazione dei colori.

Questo non solo per adattarsi alle caratteristiche e preferenze di ogni persona, ma anche per adattarsi alle condizioni di luminosità ambientale e alle richieste del lavoro da svolgere. Le immagini e i caratteri sullo schermo devono essere ben leggibili, e non soggetti a distorsioni o sfarfallio.

## La tastiera

La tastiera, separata dallo schermo, deve essere preferibilmente in posizione frontale rispetto all'utilizzatore. Deve essere inclinabile, opaca. I simboli dei tasti devono essere leggibili. Deve esserci dello spazio sul piano di lavoro davanti alla tastiera, per appoggiare gli avambracci. In mancanza le braccia devono essere sostenute dai braccioli della sedia

### Per un corretto uso della tastiera:

Le braccia devono avere un appoggio stabile

### **Il gomito deve formare un angolo di 90°**

Il polso deve essere dritto, senza deviazioni laterali o verticali

Non è necessario utilizzare forza durante la digitazione.

### **Non si deve digitare in appoggio sui polsi.**

# Lavoro ai videoterminali

(D.lgs. 81/08)

## Il mouse

Il mouse deve trovarsi sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile. Intorno al mouse deve esserci un adeguato spazio operativo. Lo stesso vale per gli altri tipi di dispositivi di puntamento, che a volte possono anche sostituire la tastiera (tavolette grafiche, touchpad, ecc.). A seconda dell'attività da svolgere, si deve scegliere il sistema di puntamento più adatto.

## Il piano di lavoro

deve essere stabile, con una superficie poco riflettente. Inoltre si chiede che sia sufficientemente ampio da permettere la “disposizione flessibile” di schermo, tastiera, documenti e altro materiale necessario. La profondità deve permettere la corretta distanza dallo schermo. L'altezza sia indicativamente tra **70 e 80** cm da terra, con spazio inferiore per permettere il movimento delle gambe e il comodo ingresso del sedile (eventualmente con i braccioli)

# Lavoro ai videoterminali

(D.Lgs. 81/08)

## Il sedile di lavoro

Deve essere stabile: **base a 5 razze**, antislittamento, antiribaltamento.

Deve permettere libertà di movimento: **girevole**, che non ostacoli i movimenti di gambe e braccia.

Deve essere adattabile alle **caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore**: seduta regolabile in altezza e profondità, supporto lombare regolabile in altezza e in inclinazione; altezza e posizione dei braccioli regolabile.

Deve essere confortevole: quindi in materiale imbottito e traspirante, di disegno anatomico.

Deve essere sicuro: non deve presentare spigoli, la seduta deve essere antiscivolo

**L'altezza del sedile deve essere tale che le ginocchia formino un angolo di 90°.**

**I piedi devono poggiare comodamente al suolo, anche le caviglie devono formare un angolo di 90°.**

Le braccia devono rimanere verticali, con gli avambracci paralleli al pavimento e appoggiati al piano di lavoro, a formare un angolo di 90° con le braccia.

L'altezza del sedile va regolata in modo che sia corretta la posizione delle braccia sul piano di lavoro.

**Se i piedi non poggiano comodamente al suolo, devono essere utilizzati poggiapiedi regolabili (piani).** Altrimenti è necessario utilizzare piani di lavoro con altezza regolabile.

# AMBIENTE DI LAVORO

Vanno considerati vari aspetti:

- Illuminazione
- Spazi e attrezzature
- Rumore e vibrazioni
- Microclima
- Polveri e altri contaminanti

## Illuminazione

Non deve causare abbagliamenti, deve essere tale da permettere di distinguere agevolmente gli oggetti, deve essere omogenea nell'area di lavoro.

## Abbagliamento

Pareti, luci, tastiere, vetrate. Tutte le situazioni di eccessivo contrasto sono potenziali fonti di abbagliamento per l'operatore.

## Microclima

il computer è una macchina che produce calore, i locali, specialmente dove i computer sono tanti, vanno spesso ventilati.

il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza.

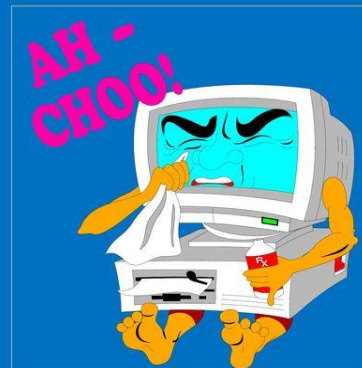
Rischio elettrico il computer è una macchina elettrica e con un uso non corretto si rischia l'elettrocuzione.

# AMBIENTE DI LAVORO

I VDT non comportano solo rischio elettrico...

## *I rischi da videoterminali*

- Disagi a carico dei seguenti apparati:
- *VISIVO;*
- *OSTEOARTICOLARE;*
- *NEUROLOGICO.*



11

L'art. 176 stabilisce che i lavoratori siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria. In base all'esito della visita i lavoratori possono essere classificati **idonei, parzialmente idonei con limitazioni, inidonei temporaneamente, inidonei permanentemente**. Le visite devono essere ripetute con **periodicità biennale** per i lavoratori che abbiano compiuto **50 anni, quinquennale se di età inferiore**. Casi particolari, stabiliti dal medico competente possono avere periodicità diverse.

# STRESS DA LAVORO CORRELATO



## Descrizione

*“Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l’efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.”*

*“Lo stress lavoro-correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l’eventuale inadeguatezza nella gestione dell’organizzazione del lavoro e dell’ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.”*

## Aspetti del lavoro potenzialmente stressati in ambito scolastico

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro:

- rumore,
- temperatura dell’ambiente di lavoro
- esposizione costante al rischio
- umidità
- affollamento elevato di studenti.

# STRESS DA LAVORO CORRELATO



## Aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali

- mancanza di responsabilità o autonomia
- bassa o non adeguata retribuzione
- mancanza di informazioni
- inadeguatezza della strumentazione,
- insicurezza della propria posizione lavorativa
- violenza
- maleducazione e incomunicabilità
- carico e ritmo di lavoro
- orari di lavoro
- incongruenze organizzative
- clima lavorativo insoddisfacente.

# STRESS DA LAVORO CORRELATO



## Effetti sull'individuo

- Nervosismo irritabilità
- Manifestazioni di aggressività
- Demotivazione verso il lavoro
- Diminuzione della capacità di concentrazione, attenzione e memoria.
- Disturbi del sonno
- Sviluppo di patologie organiche
- Sviluppo di psicopatologie

## Effetti sull'organizzazione

- Errori
- Incidenti
- Assenteismo
- Peggioramento del clima aziendale
- Turnover
- Peggioramento delle prestazioni e della qualità del lavoro



# LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

## Quali attività?

- Sollevamento, spostamento e deposizione di un carico (es. scarico di elementi da un nastro e loro collocazione su scaffali);
- trasporto manuale di un carico (es. trasporto di un carico sostenuto a braccia da parte di un addetto);
- operazioni di traino e spinta di un oggetto, con o senza ruote (es. spinta di un carrello);
- sollevamento spostamento di persone.

Nella scuola sono ovunque praticate le attività di pulizia che comportano movimentazione di secchi, arredi, sacchi di rifiuti, attrezzature e materiale didattico, operazioni svolte dai collaboratori scolastici:

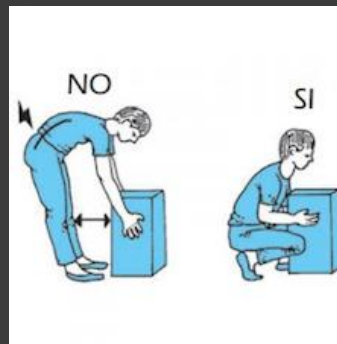
- **Sollevamento dei bambini nella scuola dell'infanzia**
- **Sollevamento e spostamento nell'assistenza di alunni disabili**

La valutazione del rischio deve essere effettuata se il peso è almeno di **3 kg**, movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore.

# LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

## Il sollevamento dei carichi

- Flettere le ginocchia e non la schiena
- Mantenere il carico il più vicino possibile al corpo



## Il sollevamento e il trasporto dei sacchi

- Per i sacchi pesanti eseguire sollevamenti e spostamenti in due operatori
- ricorrere il più possibile ad ausili meccanici

# LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

## Lo spostamento dei carichi

- Evitare di ruotare solo il tronco nello spostare un carico, ma girare tutto il corpo, utilizzando le gambe, tenendo il carico vicino al corpo.



## Lo spostamento di mobili o casse

Non curvare mai la schiena in avanti o indietro, ma appoggiare la schiena in modo verticale e spingere con le gambe.

## La sistemazione di carichi su piani alti

Evitare di inarcare troppo la schiena per porre oggetti su piani alti, usare una scala.

# LA SEGNALETICA

Le normative di sicurezza prevedono una segnaletica standardizzata per la sicurezza.

I colori, i cartelli, la segnaletica gestuale, la segnaletica acustica, sono regolate da direttive CE e uniformi tra i paesi membri che le hanno recepite.

## La segnaletica ha lo scopo di:

- a) avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- b) vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- c) prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- d) fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- e) fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

# LA SEGNALETICA

I cartelli di divieto sono rotondi, realizzati con pittogramma nero su sfondo bianco e bande rosse

**Avvertimento:** triangolo nero-giallo

**Prescrizione:** rotondi bianco-azzurro

**Salvataggio:** rettangolari o quadrati giallo-verde

**Antincendio:** rettangolari o quadrati bianco-rosso



# PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è uno strumento operativo attraverso il quale si adottano le operazioni da compiere in caso di incendio/altre emergenze.

Tutto il personale è tenuto a conoscere il Piano di Emergenza. È compito dei docenti in-formare gli allievi.

## Quali emergenze?

- incendi che si sviluppano nell'edificio scolastico o nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, edifici confinanti, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoti;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

# PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza comprende  
il Piano di Evacuazione dell'edificio scolastico e il Piano di Primo Soccorso.

## PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Questo piano ha la finalità di definire le responsabilità e i compiti per la corretta organizzazione del Primo Soccorso all'interno della Scuola/Istituto e in particolare di garantire una corretta modalità di gestione della cassetta di Pronto Soccorso e dei Punti di Medicazione, tutto il personale deve esserne a conoscenza.

**I soggetti chiamati ad applicare i contenuti del Piano sono:**

- A) la Direzione scolastica
- B) gli addetti al Pronto Soccorso designati con incarico
- C) tutto il personale che, all'interno della scuola, può svolgere a vario titolo un intervento di primo soccorso.

# PIANO DI EMERGENZA

## Compiti e responsabilità del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico ha la responsabilità di:

- designare gli addetti all'emergenza per le misure di PS, in numero sufficiente;
- garantire la formazione specifica ( corso di formazione di Pronto Socc. di almeno 12 ore);
- assicurare la presenza di adeguate attrezzature (cassetta di PS e Punti di Medicazione);

## Compiti e responsabilità dell'addetto al PS:

Il personale nominato non può rifiutare la designazione se non per giustificato motivo e deve :

- conoscere il piano di Pronto Soccorso previsto all'interno del Piano di emergenza ed i Regolamenti dell'istituto;
- attuare tempestivamente e correttamente, secondo la formazione avuta, le procedure di intervento e soccorso; sottoporsi alla formazione periodica.

L'incaricato deve tenere un elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione, controllandone periodicamente efficienza e scadenza.

## Tutto il Personale

In caso di incidente o malore interviene l'adulto, che ha funzioni di responsabilità, più vicino al luogo dell'evento. Egli cura di chiamare l'Addetto al Pronto Soccorso disponibile e lo assiste quando interviene. Se, per qualsiasi motivo, l'addetto non è reperibile, chi è intervenuto continua l'assistenza. Le modalità di intervento sono precisate, per le diverse situazioni, nel Piano di Primo Soccorso d'Istituto.



# PIANO DI EMERGENZA

## IN CASO DI INFORTUNIO A SCUOLA CHE COSA FARE?

- verificare che la scena dell'evento sia in sicurezza (es. soggetto folgorato, non toccare prima di staccare la corrente!);
- **provvedere ad allontanare la folla di curiosi, creare spazio per l'infortunato e ai soccorritori del 118;**
- auto proteggersi, utilizzando eventuali guanti o dispositivi di protezione individuali se necessari;
- **esaminare l'infortunato, valutando la natura e entità del malessere con particolare riferimento alle funzioni vitali: coscienza, respiro e polso ed eventuali emorragie in atto;**
- telefonare al 118 in caso di urgenza/emergenza comunicando:
- **l'indirizzo del luogo ove si è verificato l'infortunio, il numero degli infortunati, le condizioni delle funzioni vitali, specificando se sia cosciente o meno se respiri normalmente o no se c'è stato un trauma con o senza emorragie.**
- praticare i primi provvedimenti necessari nei limiti delle proprie competenze, apprese con adeguati corsi di formazione, sino all'arrivo del 118;
- **astenersi dall'eseguire manovre interventi od azioni inutili (es. dare da bere acqua), o addirittura dannosi per il rischio di compromettere ulteriormente lo stato di salute dell'infortunato o di ritardare l'arrivo dei soccorsi (es. spostare il soggetto se non necessario);**
- proteggere il soggetto (da se stesso, da stress termici, dal sangue e da fluidi biologici di altri infortunati), e rassicurarlo se cosciente;
- **se ritenuto necessario richiedere l'intervento di un medico tramite il 118;**
- non lasciare solo l'infortunato.

# PIANO DI EMERGENZA

## IN CASO DI INFORTUNIO A SCUOLA CHE COSA FARE?

**In caso di infortunio capitato agli alunni gli insegnanti devono:**

- 1. avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico o il Preposto , o il Responsabile di plesso**
- 2. chiamare immediatamente, con l'aiuto dei collaboratori scolastici, la persona incaricata a gestire il pronto soccorso nella scuola, ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO, che provvederà a prestare le prime cure all'infortunato;**
- 3. qualora le condizioni dell'infortunato lo richiedano, l'Addetto provvederà al suo trasporto al Pronto Soccorso più vicino, richiedendo l'intervento del 118;**
- 4. avvisare i genitori;**
- 5. consegnare in breve tempo al dirigente scolastico la relazione su quanto accaduto.**

**Il Dirigente Scolastico provvederà a fare la denuncia dell'infortunio sia all'INAIL (max entro 2 giorni) che all'autorità di pubblica sicurezza.**

**Inoltrerà la denuncia entro 24 ore se l'incidente ha avuto conseguenze mortali.**

In caso di infortuni lievi accaduti agli alunni, o malesseri, che non richiedano particolari cure o temporanea sospensione dell'attività didattica, è sempre opportuno informare i genitori, anche tramite diario, di ciò che è successo, registrando l'avvenuta comunicazione sul registro di classe.)

# PIANO DI EMERGENZA

## RISCHI DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Gli alunni possono utilizzare solo attrezzi adatti alla loro età, quali - ad esempio - forbici a punte arrotondate. L'utilizzo di apparecchi elettrici da parte degli studenti è consentito solo sotto sorveglianza "diretta e continua" da parte dell'insegnante.

### NON DEVE ESSERE CONSENTITO AGLI ALUNNI:

- INSERIRE SPINE DELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NELLE PRESE DI CORRENTE
- DISINSERIRLE
- trasportare apparecchiature elettriche pesanti o voluminose (ad esempio carrelli con televisori, computer, ecc.)

Particolare attenzione deve essere posta nell'utilizzo di sostanze e prodotti chimici. Per le attività operative sono consentiti solo colle e colori atossici a base di acqua.

In particolare è vietato l'uso e la conservazione di:

- colori tossici o nocivi o infiammabili,
- diluenti o solventi, tipo acquaragia,
- vetrificanti o similari,
- colle ad asciugatura rapida, tipo UHU, Bostik, Attack; in alternativa utilizzare colle tipo Vinavil, cocoina o colle a stick,
- bombolette spray di ogni genere.

# PIANO DI EMERGENZA

## RISCHI DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il maggior numero degli infortuni in ambito scolastico avvengono durante le **attività motorie**. Le cause sono legate al tipo di attività, alla struttura, ad attrezzature non idonee, all'organizzazione, ai comportamenti.

I docenti adegueranno gli esercizi all'età e alle caratteristiche individuali degli allievi; controlleranno gli attrezzi e i dispositivi di protezione collettiva e individuale, segnalando per iscritto sull'apposito registro "guasti" eventuali inefficienze e necessità; impartiranno preventivamente agli alunni tutte le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione.

Gli allievi devono eseguire solo gli esercizi programmati e secondo le istruzioni ricevute.

# PIANO DI EMERGENZA

## RISCHI DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Rischi specifici per la salute e la sicurezza delle persone possono insorgere anche durante le attività didattiche svolte nei laboratori, la pericolosità delle apparecchiature e dei materiali usati e l'eventuale esposizione ad agenti chimici, fisici, biologici.

Le attività svolte nei laboratori hanno istituzionalmente carattere dimostrativo, perciò anche nei casi in cui gli alunni sono chiamati ad operare direttamente, tutte le operazioni devono svolgersi **sotto la guida e la vigilanza dei docenti.**

In un laboratorio, più che in ogni altro ambiente, è indispensabile **gestire la sicurezza sotto il profilo tecnico** (considerando i fattori di rischio propri delle sostanze, delle macchine, delle attrezzature e degli impianti presenti) **e sotto quello comportamentale** (procedure, modalità di lavoro, istruzioni, ecc.).

L'uso di ogni laboratorio deve essere specificamente regolamentato, l'attività programmata, **il regolamento** affisso nel laboratorio a cura del referente di laboratorio.

# PIANO DI EMERGENZA

## RISCHI DURANTE LE ATTIVITA DIDATTICHE

### I docenti devono:

- controllare il regolare funzionamento delle apparecchiature prima dell'uso e illustrare agli alunni i rischi specifici che possono derivarne;
- controlleranno l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, esigendone l'effettivo uso;
- dare agli allievi le istruzioni per la corretta esecuzione delle operazioni.

Gli allievi devono osservare le disposizioni ricevute, rispettare le indicazioni della segnaletica, astenersi da operazioni non espressamente previste, comunicare immediatamente al docente eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale.

# PIANO DI EMERGENZA

## VIGILANZA SUL MINORE E RESPONSABILITA' DEL DOCENTE

La prima e fondamentale norma giuridica da cui deriva la responsabilità degli insegnanti è l'art. 28 della **Costituzione**: “I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti;

L'altra norma di carattere generale è l'art. **2043 del Codice Civile** che obbliga al risarcimento chiunque procuri ad altro un danno.

**Le due norme di legge che riguardano direttamente i docenti sono gli articoli 2047 e 2048 del Codice Civile.**

L'art. 2047 riguarda il danno cagionato da chi è “**incapace di intendere e di volere**”, il risarcimento è addossato a chi era tenuto alla sorveglianza, salvo che non dimostri di non aver potuto impedire il fatto. Tale norma può essere applicata nel caso di alunni in tenerissima età, quali quelli affidati alla Scuola dell'infanzia, ovvero ad alunni più grandi, ma in particolari situazioni, quali quelli portatori di handicap. Il bambino incapace di intendere e volere è esente da qualsiasi responsabilità.

# PIANO DI EMERGENZA

## VIGILANZA SUL MINORE E RESPONSABILITA' DEL DOCENTE

La norma che riguarda invece, nella maggior parte dei casi, gli insegnanti è l'art. 2048:

**“Gli insegnanti in genere sono responsabili dei danni causati a terzi (o a se stessi) "dal fatto illecito dei loro allievi... nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. ”**

Esiste poi la norma contrattuale (**art. 29, 5° comma del CCNL 2006/09**), secondo la quale " per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni , gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni".

### **In caso di incidente che cosa deve fare l'insegnante?**

Deve dimostrare, per prima cosa, di essere stato materialmente presente tra gli allievi e, in secondo luogo, di aver utilizzato tutti gli accorgimenti, previsti da una normale diligenza, per evitare eventuali incidenti.

Ad esempio l'insegnante che, per forza maggiore, debba assentarsi dalla classe, è tenuto a farsi sostituire o da altro collega, o da personale ausiliario.

**In nessun modo la classe può essere affidata a un alunno.**



# PIANO DI EMERGENZA

## VIGILANZA SUL MINORE E RESPONSABILITA' DEL DOCENTE

La vigilanza è diretta ad impedire non soltanto che gli alunni compiano atti dannosi a terzi ma anche che restino danneggiati da atti compiuti da essi medesimi, da loro coetanei o da altre persone ovvero da fatti non umani.

*Il personale insegnante viene considerato responsabile del danno sofferto dal minore (anche se riconducibile a se stesso) in caso di violazione dell'obbligo di vigilare sull'incolumità fisica degli allievi.*

L'obbligo della sorveglianza si protrae per *tutto il tempo dell'affidamento* dell'alunno all'istituzione scolastica e quindi dal momento dell'ingresso nei locali e pertinenze della scuola sino a quello dell'uscita.

Entro tale lasso di tempo rientrano quindi non soltanto i momenti in cui si svolgono le attività *strettamente didattiche* ma anche tutti gli altri momenti della vita scolastica, ivi compreso quello della cosiddetta ricreazione, lo spostamento da un locale all'altro della scuola, il servizio di mensa, le uscite, i viaggi di istruzione, ecc.

# PIANO DI EMERGENZA

## VIGILANZA SUL MINORE E RESPONSABILITA' DEL DOCENTE

### Limiti della responsabilità degli insegnanti.

L'art. 28 della Costituzione rende responsabile anche lo Stato per i danni commessi dai propri dipendenti, tale previsione ha trovato attuazione nella legge n. 312 del 1980, art. 61.

Tale norma libera gli insegnanti dalla responsabilità civile verso terzi (assunta appunto dallo Stato), fatti salvi i casi di colpa grave o dolo (dolo significa la volontà cosciente di infrangere la legge). Ciò significa che lo Stato risarcisce i danneggiati ed esercita poi un'azione di rivalsa nei confronti dei propri dipendenti se abbiano avuto atteggiamenti dolosi, o di grave negligenza.

Vi sono poi due limiti importanti alla responsabilità degli insegnanti: quello temporale e quello territoriale. I limiti temporali sono fissati dalle norme contrattuali che definiscono l'orario in cui il docente esercita la propria attività e la vigilanza sui minori, il limite territoriale è costituito normalmente dall'edificio scolastico e dalle sue pertinenze, con alcune eccezioni riferite a particolari situazioni quali le visite ed i viaggi d'istruzione.

L'obbligo della vigilanza degli insegnanti delle scuole elementari sulla scolaresca comprende **anche l'obbligo di accompagnare gli allievi, al termine delle lezioni, al cancello di uscita della scuola e la consegna del minore ai genitori (o adulti autorizzati) secondo le regole di Istituto.**

# DOCUMENTAZIONE PRESENTE SUL SITO DELLA SCUOLA ALLA VOCE SICUREZZA

1. DVR
2. ORGANIGRAMMA SICUREZZA
3. PIANO DI EMERGENZA
4. MANUALE DI SICUREZZA A SCUOLA PER DOCENTI E PERSONALE ATA
- 4A. OPUSCOLO INFORMATIVO STUDENTI
5. REGISTRO PREVENZIONE INCENDI
6. STRESS DA LAVORO CORRELATO
7. INFORMATIVA IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO
8. INTEGRAZIONE ALL'OPUSCOLO INFORMATIVO PER I LAVORATORI SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
9. MANUALE SUI RISCHI E LA SICUREZZA A SCUOLA (POWER POINT)
10. RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO (POWER POINT)
11. VADEMECUM PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E ALLE EMERGENZE (FONTE INAIL)
12. ABBI CURA DELLA TUA VOCE (REGOLE DI BASE)